

IL PATRIMONIO DELLA CITTÀ

Il Museo del teatro apre grazie ai volontari

Tutte le domeniche pomeriggio dall'11 febbraio al 17 giugno grazie all'impegno dei soci dei club Lions forlivesi

FORLÌ

ELISA GIANARDI

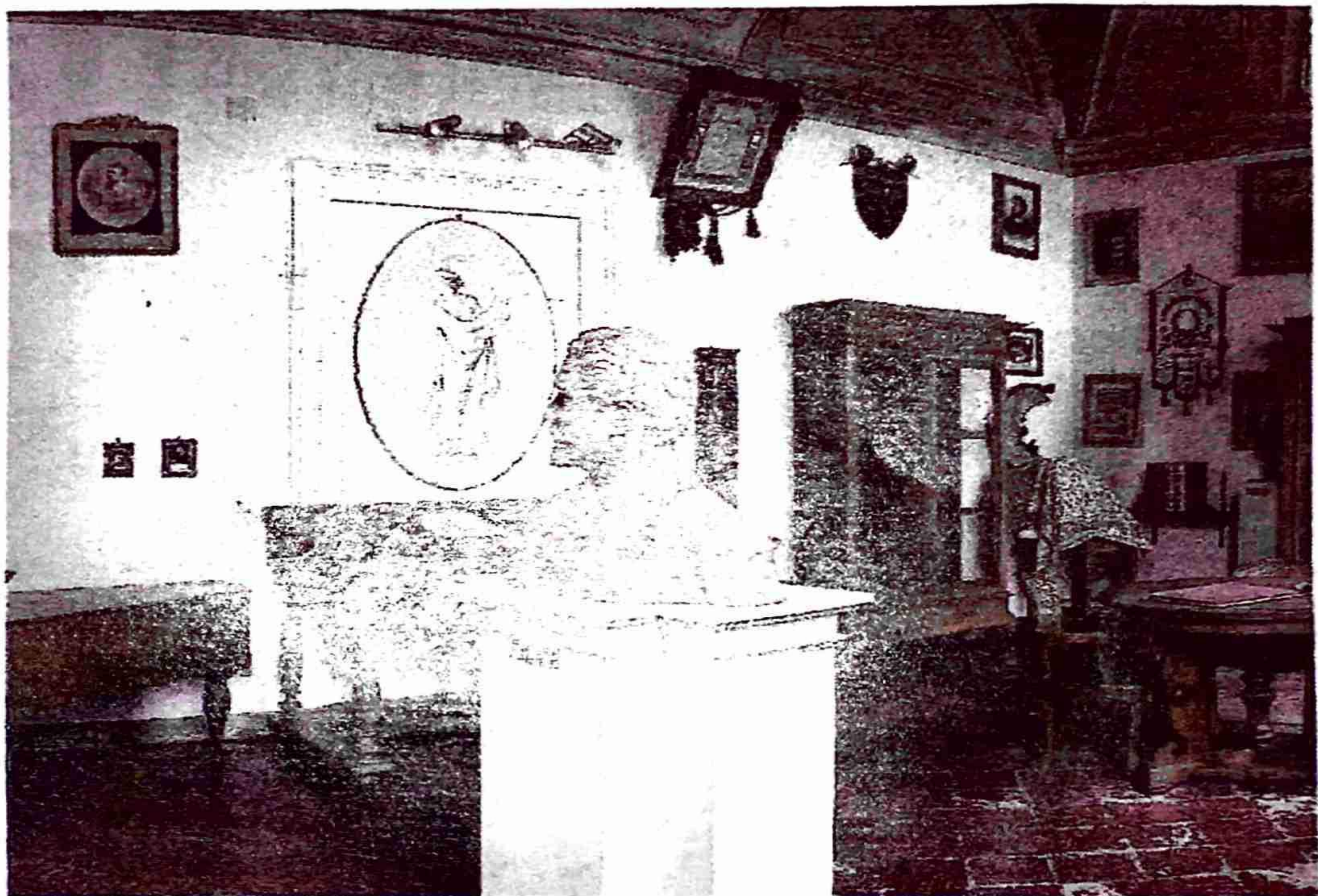
Senza i volontari non sarebbe possibile ammirare il piccolo ma ricco Museo romagnolo del teatro, che riaprirà tutte le domeniche pomeriggio dall'11 febbraio al 17 giugno grazie all'impegno dei soci dei club Lions forlivesi.

Il progetto

«Un progetto speciale nato cinque anni fa che permette di fruire di un patrimonio straordinario prima praticamente inaccessibile a causa della mancanza di risorse» lo ha presentato l'assessora alla cultura del Comune di Forlì, Elisa Giovannetti. Dalla prossima domenica le sale che ospitano la collezione che raccoglie documenti riguardanti il Teatro comunale di Forlì prima della distruzione nel 1944, lasciati del tenore Angelo Masini, del soprano Maria Farneti e di altri grandi protagonisti dell'arte e della lirica forlivese, tornano finalmente a schiudersi alla città, dalle 15 alle 18, nonostante i perduranti problemi del "contenitore" che li ospita, Palazzo Gaddi, chiuso da diversi anni per carenze strutturali.

Palazzo Gaddi attende

«Avrebbe bisogno di interventi per circa 15 milioni di euro, noi abbiamo avuto altre priorità, come palazzo del Merenda e palazzo Albertini – sospira Giovannetti – ma spero che questa perla entri nell'agenda dell'amministrazione che seguirà, perché li vale decisamente tutti». E per valorizzare al meglio i tesori del palazzo che si affaccia su corso Garibaldi, i volontari dei club Lions che fino a giugno (in concomitanza con la



Una delle stanze del museo a Palazzo Gaddi

mostra al San Domenico) si alterneranno nel presidio delle sale, hanno anche messo a punto una serie di appuntamenti che permetteranno di scoprire temi e contenuti legati alla storia raccontata nel museo.

Appuntamenti ad hoc

Si partirà parlando della passione dei forlivesi per l'opera lirica con aneddoti e racconti a cura di Gabriele Zelli alla presenza del soprano Wilma Vernocchi (11 e 25

febbraio ore 16) e a seguire della passione per il ballo, con concerti di brani tipici romagnoli (18 febbraio e 4 marzo). I visitatori potranno muoversi nelle otto sale che compongono il percorso museale e partecipare gratuitamente agli eventi, che si possono visionare sul sito www.cultura.comune.forli.fc.it. A vigilare sui cimeli i soci Lions che hanno dato disponibilità, anche se la responsabilità del luogo e degli oggetti resta comunque in capo a personale comunale. Una collaborazione comunque già sperimentata, avviata la prima volta nel 2014 e attivata ogni anno per qualche mese. Di Palazzo Gaddi si potranno anche visitare il bellissimo salone e lo scalone principale ma purtroppo non di più, appunto per questioni di sicurezza.

MA PALAZZO GADDI RESTA IN GRAN PARTE INAGIBILE

Avrebbe bisogno di interventi per circa 15 milioni di euro, ma se ne dovrà occupare la prossima Amministrazione